

P.A.A. 2024

PROGETTO CAMPUS DISTRETTUALE PER L'AUTONOMIA

Ambito territoriale	Distrettuale
Soggetto capofila	Comune
Specifica soggetto capofila	Comune di Rimini
Riferimento scheda regionale prevalente	6. Progetto di vita, Vita indipendente e Dopo di noi

Motivazione e Finalità

Lo sviluppo del progetto nasce dalle richieste e criticità rilevate, negli anni, durante il passaggio dal Servizio NPI al Servizio Disabili Adulti Distretto socio-sanitario di Rimini. Si evidenzia infatti la necessità sia di garantire la continuità dell'azione educativa dei giovani adulti e sostenere il percorso di crescita rinforzando e potenziando le competenze, sia di accompagnare i genitori nel passaggio critico della maggiore età. Il progetto nasce per garantire un adeguato tempo di crescita individuale per utenti con disabilità al termine del percorso scolastico e avviarli al mondo del lavoro. In sintesi:

- acquisizione del livello massimo di autonomia attraverso esperienze pratiche diversificate e prosecuzione del percorso di crescita personale caratterizzato da consapevolezza e autodeterminazione;
- partecipazione attiva della persona nel predisporre la progettazione futura;
- sviluppare competenze spendibili nel mondo del lavoro:

Alla conclusione del progetto, dovrà essere documentato il percorso e delineato il bilancio delle competenze - utilizzando delle schede di rilevazione – utile per poter redigere un accurato progetto di vita.

Il progetto prevede la partecipazione di n. 10/15 utenti in relazione alle caratteristiche, per una frequenza di 5 giorni settimanali, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle 8,30 alle 12,30 circa. Il progetto prevede una sospensione delle attività durante le festività natalizie e pasquali (1 mese in tutto) e nel mese di agosto. Tenuto conto degli obiettivi, sarà possibile il rinnovo per chi potrebbe aver bisogno di maggior tempo. Nel contempo, è ipotizzabile la dimissione anticipata dal progetto per coloro i quali è stata valutata la possibilità. In considerazione della già nota difficoltà che caratterizza gli utenti, sarà necessario attivare il servizio di trasporto per garantire la frequenza.

Descrizione

Il progetto deve articolarsi in attività finalizzate al raggiungimento dell'autonomia di base, di attività più complesse quotidiane, di programmazione, di problem solving, di competenze scolastiche finalizzate e spendibili nel mondo del lavoro attraverso laboratori finalizzati e strutturati, aule didattiche, strumentazione elettronica, ecc., anche attraverso il coinvolgimento di professionisti per azioni mirate a ridurre gli aspetti problematici, emotivi e relazionali, di controllo e autogestione.

Attraverso l'approccio capacitante, identificare gli ambiti di competenza del ragazzo e sviluppare modalità performanti e di adattamento soprattutto al contesto lavorativo.

L'inclusione e l'autodeterminazione sono elementi fondamentali del processo al fine di ridurre gli elementi critici o sviluppare l'emancipazione sociale e comportamentale. Altro aspetto importante è l'azione agibile sul contesto per ridurre le barriere inclusive e individuare dei facilitatori per sostenere l'adattamento al contesto. Il progetto rappresenta un'opportunità ponte per avviare e accompagnare il ragazzo nel percorso di adultizzazione e riconoscimento sociale.

La formula “*apprendere ad apprendere*” rappresenta un modello operativo caratterizzato dall'individuazione e messa in pratica di schemi comportamentali o procedurali chiari che risultino risposte adattive efficaci al contesto, soprattutto quello lavorativo.

Promuovere l'autonomia sociale attraverso l'approccio Learning on-the-job individuando e stimolando aree di competenze in linea con le richieste delle imprese.

Destinatari

Utenti tra i 18 e i 30 anni che necessitano di sviluppare, potenziare e consolidare le autonomie personali con specifico indirizzo per le competenze socio-relazionali e lavo-

ative. Persone in carico al Servizio Disabili adulti del Distretto socio-sanitario di Rimini, che hanno concluso il percorso scolastico o che da qualche anno sono usciti dai percorsi scolastici/formazione e non hanno raggiunto le competenze necessarie per entrare nel mondo del lavoro, a rischio di esclusione e ritiro sociale. Altri soggetti beneficiari sono le famiglie coinvolte, in termini di sostegno delle stesse finalizzato al riconoscimento dei bisogni di indipendenza e autodeterminazione delle persone con disabilità.

La metodologia del progetto è improntata sullo sviluppo di competenze di adattamento attraverso abilità, come la creatività, la pratica e l'emulazione attraverso attività diversificate: approccio incentrato sulle caratteristiche personali.

Si prevede che il percorso si articoli in tre fasi fondamentali:

- la prima fase è di tipo valutativo/osservativo e riguarda il coinvolgimento dell'educatore del Servizio insieme ad un operatore del progetto. Nella sede di incontro, verrà effettuato il test *TTAP* (TEACCH Transition Assessment Profile) nell'intento di verificare i livelli del funzionamento autonomo nelle aree essenziali: attitudini lavorative, comportamenti relativi al lavoro, competenze spendibili, comunicazione funzionale, comportamento interpersonale adeguato, ecc.. A tal ragione è necessario definire uno spazio temporale per poter valutare le competenze acquisite, verificarne il livello, individuare le aree potenzialmente da sviluppare e creare le condizioni per garantire la parità di accesso alle opportunità socio-occupazionali e lavorative.
- la seconda fase prevede la definizione degli obiettivi individuali, condivisi con l'utente, la famiglia e l'equipe (operatori coinvolti nel progetto, assistenti sociali, educatore del servizio) e la predisposizione di attività mirate.
- la terza fase prevede la partecipazione a laboratori di simulazione attività sia nella sede sia in "ambito lavorativo", per allenare le competenze emergenti e per apprendere di nuove, identificando e poi sperimentando l'adeguato sostegno che permetta all'utente di sperimentarsi in modo efficace. L'identificazione di strategie facilitanti e adattive si intreccia necessariamente con la valorizzazione degli interessi personali e con l'operosità quale elemento incentivante per l'avanzamento nei percorsi inclusivi in linea con l'approccio del welfare delle capabilities. È essenziale l'organizzazione di laboratori incentrati su sessioni di allenamento, svolgendo attività quotidiane o socio-occupazionali. Attraverso la simulazione si cercherà di ridurre i comportamenti problematici, stimolare l'acquisizione di competenze sociali e relazionali; sviluppare le capacità personali con l'esperienza sul campo.

Azioni previste

Diventa, quindi, indispensabile organizzare una sede con aule e laboratori (di informatica, ecc.) dove gli utenti possano ritrovare, in continuità con il precedente percorso, una realtà didattica, ma incentrata sull'allenamento di attività socio-occupazionali; fare esperienza per apprendere o potenziare competenze trasversali in uno spazio misurato e strutturato. Stare in una situazione tra pari dove vivere l'inclusione e l'accoglienza; la diversità dell'altro quale elemento di forza e non solo di svantaggio. Sentirsi al sicuro e accettati, anche attraverso il rispetto e la conoscenza delle limitazioni dell'altro.

Durata

24 (ventiquattro) mesi, a decorrere dalla data di assegnazione del progetto. Le attività progettuali potranno proseguire per ulteriori 24 (ventiquattro) mesi, subordinandone la prosecuzione ed il relativo contributo all'approvazione e riammissione al finanziamento a livello distrettuale.

Istituzioni/Attori sociali coinvolti

Servizio Sociale territoriale Disabili Distretto di Rimini, AUSL della Romagna, Soggetti del terzo settore

Referenti dell'intervento

Dr. Stefano Sammarini – Coordinatore Servizio sociale Disabili Distretto di Rimini
D.ssa Annamaria Costantini – Assistente sociale Servizio Disabili Comune di Rimini

Risorse annue messe a disposizione

F.R.N.A.: €. 85.000,00